



*Il Ministro della Giustizia*

*“I tempi e i luoghi del lavoro”*

Convegno Nazionale A.G.I.

Verona – 4 ottobre 2019

Rivolgo il mio saluto e ringrazio tutti i presenti che parteciperanno a questa intensa “tre giorni” di lavori, su temi importanti per il tessuto sociale ed economico del nostro paese.

Ringrazio il Presidente degli Avvocati Giuslavoristi Italiani Aldo Bottini per l’invito e per l’impegno suo e dell’associazione che rappresenta, sempre stimolante e sensibilizzante con riferimento al mondo del lavoro e della giustizia.

Anche se impegni istituzionali hanno impedito la mia diretta partecipazione, è mio intendimento non solo porgere i migliori auguri per l’evento, ma rappresentare la vicinanza del Ministero della Giustizia al mondo del lavoro da un lato e alla categoria degli avvocati lavoristi dall’altro, nella consapevolezza che, nel momento in cui il lavoro rappresenta la massima espressione della realizzazione della persona per sé stessa e all’interno del gruppo sociale, proprio gli avvocati che difendono i diritti dei lavoratori e quelli delle imprese datori di lavoro, rappresentano un baluardo contro le ingiustizie e contro le lesioni di diritti costituzionalmente tutelati.

Proprio l’esigenza di valorizzare l’alta specializzazione tra gli avvocati, è stato avviato e, allo stato, è in corso di svolgimento un’approfondita consultazione tra il Consiglio di Stato, il Ministero della Giustizia e il CNF per giungere a un testo definitivo di decreto ministeriale.

È in corso, grazie al contributo dell’Osservatorio Nazionale Permanente sull’esercizio della Giurisdizione, costituito presso il CNF, una analisi della bozza di

decreto ministeriale con riferimento all'impatto economico-giuridico della stessa sul mercato dei servizi legali.

Al tempo stesso, per quanto di competenza del Ministero della Giustizia, gli uffici stanno provvedendo al completamento delle riforme processuali civili e penali.

In merito a ciò è intendimento da un lato abolire il rito alternativo previsto dalla L. 92/2012 (c.d. Fornero) per le controversie di recesso dal rapporto di lavoro, dall'altro superare il divieto di negoziazione assistita per le controversie in materia di lavoro, consentendo la stessa in via facoltativa.

Si tratta di interventi mirati che si inseriscono in un perimetro (quello giuslavoristico) che, in ogni modo, continua ad essere un fiore all'occhiello della giurisdizione italiana, grazie senza dubbio all'intervento specializzato e qualificato proprio della classe forense oltre che della magistratura del lavoro.

Buon lavoro

Alfonso Bonafede